

già nella risoluzione 7-00192 esaminata e unanimemente votata dalla Commissione affari esteri e comunitari della Camera l'11 febbraio 2003, il Governo è stato impegnato a « preparare entro il 31 marzo un documento sulle iniziative italiane per la lotta alla siccità e alla desertificazione in vista della Conferenza delle Parti del prossimo settembre »;

la conferenza si svolge nel semestre di presidenza italiana della UE e l'Italia ha svolto negli anni scorsi un ruolo rilevante in sede internazionale per l'attuazione delle UNCCD;

impegna il Governo:

a trasmettere al Parlamento il documento previsto dalla risoluzione approvata;

a sostenere nel prossimo consiglio GEF che la CCD deve essere prioritariamente identificata come obiettivo e le attività di *capacity building* rese interamente finanziabili;

a promuovere nelle sedi multilaterali iniziative utili a rivedere il ruolo e le funzioni del meccanismo mondiale;

a sostenere in sedi di COP 6 della UNCCD l'approvazione di un programma biennale per un incremento di bilancio del 35 per cento in termini reali e la ridefinizione del mandato e delle funzioni del CRIC, nel senso che dovrebbe essere in grado di fornire indicazioni di tipo quantitativo e non solo qualitativo;

ad operare prima dello svolgimento della Cop 6 della UNCCD in appoggio del negoziato, finanziando anche una riunione di concertazione con l'UE ed i JUSCANZ e favorendo una concertazione ed una collaborazione tra i tre dicasteri maggiormente coinvolti: affari esteri, ambiente e della tutela del territorio, ed economia e finanze;

a predisporre una delegazione autorevole e rappresentativa per la Cop 6 della UNCCD, favorendo la presenza e il coin-

volgimento dei rappresentanti delle istituzioni centrali, degli enti locali, delle organizzazioni non governative.

(7-00248) « Calzolaio, Spini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Belkis Fonseca S. Nicolas, trentenne dentista cubana, da poco più di tre anni è sposata con Mauro Feraboschi, operaio trentanovenne di Casalbuttano (Cremona);

legittima ambizione dei due sposi era quella di vivere in Italia;

il governo cubano consente agli sposi di vedersi soltanto tre volte l'anno, e, in base ad una legge assurda, vieta alla signora Belkis Fonseca S. Nicolas di lasciare l'isola definitivamente, come a tutti gli altri medici;

trattasi di una clamorosa violazione dei più elementari diritti civili, che, pur non essendovene alcun bisogno, testimonia il carattere strutturalmente criminale del regime comunista cubano;

risulta che il nostro Ministero degli affari esteri si sia già interessato lodevolmente del caso, ma senza raggiungere alcun risultato concreto;

è di tutta evidenza che fatti di questo genere, confermativi della ferocia del regime castrista, debbano trovare un'adeguata risposta da parte del nostro Governo, oltre che da parte della comunità internazionale, ma anche dismettendo le iniziative di collaborazione con Cuba —:

quali ulteriori iniziative intenda assumere per ottenere dal governo cubano

l'autorizzazione al trasferimento in Italia della dottoressa cubana Belkis Fonseca S. Nicolas, moglie del cittadino italiano Mauro Feraboschi, e se non ritenga, comunque, sino all'esito favorevole di tale vicenda, l'iniziativa di aprire a Cuba un istituto italiano di cultura. (3-02223)

Interrogazioni a risposta scritta:

JACINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la signora Belkis Fonseca San Nicolas, di anni 30, cittadina cubana residente nella provincia di Holguin, e il signor Mauro Feraboschi, di anni 39, cittadino italiano residente a Casalbuttano (Cremona), sono sposati dal febbraio del 2000;

la signora Belkis Fonseca San Nicolas è medico odontoiatra e lavora per il ministero della sanità cubano;

una legge cubana, conosciuta con l'appellativo di « risoluzione 54 », impedisce ai cittadini con elevato livello di istruzione, intellettuali e professionisti, di lasciare il Paese;

l'Ambasciatore italiano all'Avana, dottor Elio Menzione, ha, fra l'altro, già contattato personalità di rilievo locali affinché si interessassero del caso presso le autorità statali cubane;

lo stesso Ambasciatore, dottor Elio Menzione, ha informato il Ministro degli affari esteri onorevole Franco Frattini della questione;

lo stesso Ministero ha provveduto ad inserire questa pratica in un *carnet* , con altri 10 casi simili, che seguirà un corridoio politico al fine di raggiungere una pronta soluzione —:

quale sia lo stato di avanzamento delle azioni già intraprese;

quali eventuali ulteriori azioni il Governo intenda intraprendere al fine di

arrivare ad una rapida soluzione del caso specifico. (4-06154)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di marzo 2003 Fidel Castro ha dato il via a Cuba ad una durissima repressione di qualsiasi forma di dissenso politico: 78 persone, intellettuali e semplici cittadini, sono state arrestate con inconsistenti accuse di cospirazione e tradimento. Di queste circa la metà è già stata condannata a pene che vanno dall'ergastolo ai venti anni dopo processi che, per ammissione addirittura di alti esponenti del regime castrista, sono stati sommari. Quasi avesse la premonizione della tempesta che si sarebbe abbattuta su Cuba, il giornalista e poeta Raùl Rivero, condannato a vent'anni per « attività cospirative » dopo l'uscita della prima pubblicazione indipendente sotto Castro, pochi giorni prima del suo arresto aveva dichiarato in un'intervista: « Ora aspettiamo la reazione del governo » (cfr. *Il Messaggero* , 18 aprile 2003);

nei giorni scorsi tre persone hanno sequestrato un battello, prendendone in ostaggio l'equipaggio e i passeggeri, per poter raggiungere le coste della Florida. Essi sono stati fucilati senza processo e utilizzati da Castro come esempio per tutti i cubani che cerchino di espatriare;

ancora una volta, a dispetto degli apparenti miglioramenti negli ultimi anni, il governo dell'Avana ha violentemente riconfermato il suo volto peggiore: da quarantaquattro anni Castro ha instaurato un regime nel quale non si può esercitare il legittimo diritto di libertà d'opinione ed è impossibile essere sottoposti a processi equi;

i recenti gravi episodi verificatisi a Cuba hanno sollevato le proteste unanimi di un grande numero di Governi, indipendentemente dalle appartenenze politiche, e allertato le principali Organizzazioni non governative;

nei due rami del nostro Parlamento si è registrata una mobilitazione trasversale a quasi tutti i gruppi attraverso la presentazione di interrogazioni e mozioni;

nella seduta del 18 aprile 2003, la Commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite non è riuscita a stilare una risoluzione di espressa condanna al drammatico giro di vite imposto da Castro —:

quali misure intenda adottare per richiamare il governo cubano al rispetto dei diritti dei suoi cittadini, e se prenda in considerazione, tra gli opportuni strumenti di pressione diplomatica, la possibilità, ventilata anche dall'interrogante, di rivedere la prevista costruzione del nuovo istituto italiano di cultura all'Avana;

se ritenga necessario adoperarsi a livello internazionale per promuovere un vasto movimento di opinione perché nelle opportune sedi in ambito Onu si giunga ad espliciti documenti di censura nei confronti del governo di Cuba. (4-06157)

SINISCALCHI, CENNAMO, PETRELLA, MARONE e CHIAROMONTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, anche dalle letture di notizie diffuse su alcuni quotidiani, che negli Stati Uniti d'America, si trova attualmente detenuto in una struttura carceraria della Virginia, un giovane italiano di nome Tommaso Cerrone;

il giovane sarebbe stato arrestato presso l'aeroporto di New York ed accusato di reati legati al traffico di sostanze stupefacenti;

il Cerrone, detenuto dall'ottobre 2002, oltre a protestare la propria innocenza e l'ingiustizia dei provvedimenti adottati dalle competenti autorità giurisdizionali statunitensi, lamenta le degradate condizioni in cui sta vivendo la drammatica esperienza carceraria;

attraverso un appello pubblicato da alcuni quotidiani (in particolare, «*La Re-*

pubblica», cronaca di Napoli, del 23 aprile 2003) il detenuto ha rappresentato la assenza di igiene e le condizioni di massimo degrado vissute all'interno di uno stanzone nel quale è rinchiuso insieme ad oltre trenta persone con la fruibilità, peraltro, di due soli bagni;

prescindendo dal profilo afferente il merito delle accuse e la fondatezza delle stesse, le condizioni carcerarie descritte dal detenuto si rilevano in termini di grave violazione dei diritti e sconvolgono la coscienza collettiva di qualsiasi paese civile e moderno —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti rappresentati dal detenuto italiano e riportati dagli organi di stampa, non ritenga necessario assumere immediate iniziative presso i competenti organi istituzionali statunitensi, finalizzate alla verifica ed alla eventuale richiesta di cessazione delle richiamate situazioni di grave degrado.

(4-06167)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BORRELLI, MARIOTTI e CRISCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del perimetro del Parco Nazionale della Maiella, in zona soggetta alle norme di salvaguardia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5/6/1995, con determinazione del dirigente del servizio gestione rifiuti della regione Abruzzo n. DF 9/88 del 2 dicembre 2002, è stata concessa alla Ditta Salvi Calcestruzzi s.r.l. di Palena l'autorizzazione per la realizzazione di un impianto di recupero di materiali provenienti dalle demolizioni del settore edilizio;

in sede di conferenza dei servizi il rappresentante del Parco nazionale della Maiella avrebbe espresso il parere contra-